Anno XXXIV N. 154 — Udine, Sabato 3 Giugno 1911 — Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim L. 4 — Estero » 32 » 16.— » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust. Ungh., Germania ecc., conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea

Cronaca Provinciale

Varmo

— L'idrofobia accertata.

2. — Il cane sospetto di idrofobia dei signori Dorigo, di cui vi tenni parola in una antecedente corrispondenza, mercoledì sera moriva ed il dottor Fausto Aldrighetti veterinario di Rivignano in seguito ad accuratissima autopsia fatta ieri mattina, accertava che il decesso era avvenuto esclusivamente per rabbia e ne stendeva il seguente rapporto:

Il sottoscritto attesta di aver praticato l'autopsia di un cane di proprietà dei sig. fratelli Dorigo di Roveredo di Varmo, tenuto già da tempo in osservazione perchè sospetto di rabbia.

Riscontrati sani tutti i visceri, procedette all'esame necroscopico del cervello e delle meningi cerebrali e tanto quelle che queste si presentavano integri nella loro essenza; per cui dati i sintomi presentati dall'animale e procedendo nei riguardi della sezione cadaverica per via di esclusione si arriva con facilità a concludere trattarsi di un vero caso di rabbia.

Perciò è consigliabile l'abbattimento di tutti gli animali (e specialmente dei cani) che presumibilmente hanno avuto rapporti con quello di cui si tratta, oppure il loro sequestro rigoroso sotto la responsabilità dei singoli proprietari per un periodo non inferiore di quattro mesi.

Dott. Fausto Aldrighetti
veterinario di Rivignano.

In seguito a ciò ed in omaggio alle raccomandazioni e i consigli del Veterinario, i sig.i Dorigo facevano, dalla guardia campestre Luigi Marchetti, uccidere altri due bei cani di loro proprietà ed i gatti di casa. Noi vorremmo che tale esempio venisse imitato da tutti i frazionisti di Roveredo possessori di cani per la tranquillità propria e degli altri. Non basta che i cani siano tenuti a catena, potendo gli stessi, anche in queste condizioni arrecare danni ma, per sispetto alle più elementari norme di prudenza sarebbe bene che i medesimi venissero sequestrati in luoghi chiusi e nell'impossibilità di arrecare male all'uomo e agli altri animali. Ed è per ciò che noi facciamo le più vive raccomandazioni a queste autorità comunali perchè l'ordine emanato dal Sindaco il giorno 29 del p. p. mese di maggio, sia applicato rigorosamente ed agli agenti di denunciare tutti coloro che contravvengono alle disposizioni del suddetto ordine senza riguardo verso chicchessia.

S. Vito al Tagliamento

— Per lo Statuto

la nostra Banda Cittadina svolgerà domenica 4 corr. un attraente programma musicale alle ore 20.30 nella pubblica piazza, e vi sarà compresa la replica del canto corale, composto di oltre 150 voci.

Il paese sarà imbandierato e per cura del Municipio saranno estratte le grazie dotali.

Peletto Umberto

— Festeggiamenti di beneficenza

Si è qui costituito, iniziatrice la nostra Sacietà Cooperativa, un Comitato per dare festeggiamenti nei giorni di domenica 11 e 18 giugno corr. e giovedì 15 (festa del Corpus Domini), in pro della Casa di Ricovero di Udine e della Congregazione di Carità del vostro Comune. Fra gli altri numeri il programma comprende una **Mostra a premi** fra i produttori, i commercianti e privati del Circondario, accettando qualsiasi regalo in oggetti od in merce. Dei donatori, sarà per cura del Comitato pubblicato un elenco.

Vi è un Comitato d'onore, a far parte del quale furono chiamate le migliori personalità del paese e quasi tutte le più importanti ditte industriali e commerciali della città, e un comitato esecutivo così composto: Gabino Giuseppe presidente, Feruglio Luigi fu Giuseppe vicepresidente, Giovanni Foschiatti ed Elia Mioni segretari, Angelo Bulfone, Pietro Bulfone, Luigi Colle, Francesco Comuzzo, Umberto Cudis, Antonio Cudis, Arcangelo Bettuzzi, Giuseppe Bulfone, Angelo Tosolini, Giacomo Miani, Riccardo Foschiatti, Guglielmo Piccoli, Bernardino Zorutto, Luigi Tosolini, Agostino Feruglio, Nicolò Feruglio.

Oggi, domani e lunedì e nei giorni successivi appositi incaricati raccoglieranno i doni per la mostra a premi.

Vito d'Asio

— Per la stagione balneare

Ci scrivono da *Casiacco*:

Casiacco, ridente stazione chlimatica della Valle dell'Arzino, progredisce continuamente e quest'anno pare in grado di ospitare maggior numero di forestieri degli anni scorsi.

Il sig. Bertuzzi Francesco ha introdotte notevoli miglioramenti nel suo albergo con stallo, sia nei locali, che nel servizio; e si è fornito di una forte provvista di vini finissimi e liquori d'ogni sorta.

Il sig. Marin Gio: Domenico ha recato pure notevoli miglioramenti nel suo albergo con ampio stallo e può albergar convenientemente buon numero di forestieri e vi sono inoltre due buonissime osterie dove pure si trova a condizioni molto buone di rifocillarsi ed alloggiarsi, dei sig. Marin Agostino e Marin Marci. Vi noto anche una bellissima palazzina del sig. Marin Girolamo ed un villino, disponibili per villeggianti completamente ammobiliato oltreachè, volendo, provvede anche al vitto a condizioni vantaggiose. Inoltre si è riaperto, per cura del nuovo locatore sig Commessati Luigi, l'albergo «Alla Valle d'Arzino» apportandovi molte innovazioni e tutte le comodità oggi richieste; così che avrà certamente il favore del pubblico.

Si sta anche costruendo il nuovo albergo Rossi in posizione splendida, senza economia di spesa, e spazio e con tutti i confort oggi diventati assoluta necessità della vita.

Compiacendoci del continuo incremento dell'industria dei forestieri nella simpatica Casiacco, auguriamo frattanto a tutti ottimi affari in modo che tutti debbano avere una giusta ricompensa alle loro fatiche.

Spilimbergo

— Infortunio sul lavoro

Il calderaio-montatore Colonetti Umberto d'anni 26, di Piacenza, temporaneamente occupato alla montatura del ponte in ferro sul Rugo di Valeriano lungo la costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona, mentre eseguiva la ribattitura dei brocconi d'un tirante, veniva colpito al pollice della mano sinistra da un formidabile colpo di mazza, riportando una ferita lacero-contusa con apertura dell'articolazione falanginea. Fu ricoverato all'Ospedale nostro dove si ebbe le prime cure dal Dottor Tullo Patrignani. Ne avrà per un mese.

Resia

— Contro... il settemvirato

Per espresso volere di questo consiglio comunale furono oggi spediti i seguenti quattro telegrammi:

Sindaco Roma

Consiglio Comunale Resia deplorando voto antiunitario settemvirato Consiglio Provinciale Udine, rinnova saluto augurale riaffermando inconcussa fede destini indissolubili Italia-Roma.

Sindaco Madotto

S. M. il Re — Roma

Consiglio Comunale Resia mentre protesta contro voto antiunitario espresso sette consiglieri provinciali Udine, riafferma, V. M. fede immutabile destini indissolubili Italia-Roma intangibile...

Sindaco Madotto.

Prefetto Udine

Consiglio Comunale Resia ricorrenza feste giubilari Italia Unita plude provvedimenti adottati contro insania clericale, rinnovando propria fede inconcussa destini uniti Italia-Roma capitale.

Sindaco Madotto

Sindaco Udine

Consiglio Comunale Resia unisce propria voce sdegno, protesta contro insane dichiarazioni settemviri Consiglio Provinciale associandosi codesto Comune nobile dimostrazione attestante fede immutabile sorti inseparabili Italia-Roma Capitale intangibile.

Sindaco Madotto

Porcia

— Il Sindaco a Roma.

2. Fu delegato a rappresentare il nostro Comune alle solennissime feste *dell'Italia a Roma*, l'egregio Sindaco sig. Luigi De Mattia, il quale è partito questa sera alle ore 17.

Un areoplano sopra Porcia librato all'altezza di circa 800 metri, è passato sopra il nostro paese in un volo rapidissimo e maestoso, un aeroplano che si presume fosse montato da un pilota della Scuola militare d'Aviano, (*Vedi corrispondenza di Pordenone*).

Tarcento

L'avv. Candolini espulso.

La Società Operaia nella seduta di ier sera (1.o Giugno, avendosi l'avv. Candolini rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sull'intangibilità di Roma capitale, ed anzi protestato contro il Consiglio per aver osato di ritornare sull'argomento *con voti 11 sopra 12 presenti* deliberò la di lui esclusione dalla Società stessa.

Un lungo, esauriente *Ordine del giorno* ne motivò la aspettata e generalmente approvata delibera.

Cividale

— Per la festa patriottica di domenica.

Vi ripeto il programma dei grandiosi festeggiamenti per domani, festa dello Statuto:

Nelle ore antimeridiane: dopo la Rivista militare, formazione, sul piazzale della Stazione ferroviaria, del corteo, coll'intervento delle Associazioni locali e della Banda di Colugna.

Deposizione di corone alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi. Parole commemorative dell'avvocato Antonio Pollis.

Vermouht d'onore offerto alle Autorità nella sede dell'Unione Commercianti. Banchetto.

Nelle ore pomeridiane: Concerto della Banda di Colugna in piazza Paolo Diacono. Ballo popolare in piazza del Duomo. Illuminazione della città. Spettacolo pirotecnico.

Vi saranno treni speciali.

Consiglio Comunale.

La sospensione del sindaco. — Le proteste dell'avv. Pollis. — La fiducia nella Giunta — Una più larga rappresentanza delle frazioni al Consiglio.

Alle ore 17 di oggi ha avuto luogo la seduta del Consiglio Comunale. Sono presenti 15 Consiglieri, presiede il ff. di Sindaco cav. Marioni, assiste numeroso pubblico.

Approvato senza eccezioni il Verbale della precedente seduta si passa all'ordine del giorno.

Il Presidente comunica che con decreto 9 Maggio p. p. l'avv. Giuseppe Brosadola è stato sospeso dalle funzioni di Sindaco del Comune in base all'art.o 142 della legge Comunale e Provinciale Legge un telegramma di devozione da parte della Giunta spedito a S. M. il Re e quello ricevuto in risposta.

Domanda quindi l'approvazione del Consiglio dell'operato della Giunta.

A questo punto l'avv. cav. Antonio Pollis domanda la parola che non gli si vorrebbe accordare; ma insistendo egli riesce ad ottenerla.

Con vibratissime parole stigmatizza l'inattività della Giunta nella fausta ricorrenza del 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale. Osserva che solo dopo 20 giorni dal voto dei setti, essa a rotto il mutismo che si era prefisso, non perciò in tempo di cattivarsi la stima del pubblico. Di fronte a tutto questo — esclama — essa è indegna di rimanere al suo posto; dovrebbe dimettesi e con essa l'intiero Consiglio.

La calorosa protesta del Consigliere Pollis ha riscosso da parte del pubblico prolungati applausi.

Messo quindi ai voti l'operato della Giunta è approvate per alzata e seduta con 13 voti favorevoli e due contrari.

Si passa poi a discutere circa una domanda presentata da vari frazionisti affinchè le frazioni del Comune siano largamente rappresentate in seno al Consiglio da un numero di Consiglieri relativo alla popolazione di esse.

Il Consigliere Muiloni sostiene con vigore la domanda spiegandone i motivi.

Risponde brevemente il Presidente.

Il cons. Pollis dichiara di astenersi dal voto perchè, secondo lui, le frazioni sono abbastanza largamente rappresentate.

Per appello nominale la domanda è approvata con 12 voti favorevoli e 3 contrari.

Alle ore 18 la seduta è levata.

Per Garibaldi.

2. Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Garibaldi, tutti gli edifizi pubblici e molti privati hanno issato la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

— L'applicata postale è partita.

Questa mattina col treno delle ore 6.23 è partita la signorina Anna Maria Carretto già da molto tempo applicata presso l'ufficio poste di qui, che coi suoi modi gentili e premurosi si era cattivata la stima e simpatia di quanti avevano l'occasione di avvicinarla.

Palmanova

— La cittadinanza contro l'autorità militare

L'autorità militare, perchè quest'anno, ad Udine riesca con maggiore solennità la festa dello Statuto in ricorrenza del cinquantenario ha disposto che il Regg.to «Saluzzo» qui di stanza, sia passato in rivista ad Udine, quasicchè a Palmanova, domenica non ricorresse la festa dello Statuto nell'anno del cinquantenario!...

La disposizione militare è stata da tutti biasimata poichè è un atto che disgusta tutto il paese che ospita il reggimento per tutto l'anno e non trova giusto che si rechi in altro sito a festeggiare le date solenni.

Perchè Palmanova, proprio quest'anno, nel cinquantenario, deve festeggiare lo statuto con meno solennità degli anni scorsi?

Così domani qui a Palmanova non resterà che il battaglione del 79.o fanteria; ed a tutti quelli che, come ogni anno, giungono d'oltre il confine per assistere alla rivista, non potremo che dire:

«Per ordine dell'autorità militare «la rivista in occasione dello statuto «che doveva aver luogo a Palmanova, è stata traslocata ad Udine».

Parecchi cittadini si sono recati in Municipio a protestare pregando il sindaco ad interessarsi perchè la nuova delibera venga revocata.

Sappiamo che verrà spedito anche un telegramma di protesta al Ministero.

S. Giorgio Nogaro

— Movimento del porto nel maggio 1911.

2. Arrivi: Velieri N. 36, Piroscafi 4. Totale 40. Merci sbarcate tonnellate 3332. Partenze: Velieri N. 28, Piroscafi 5. Totale 33. Merci imbarcate tonnellate 671.

Cronaca Pordenonese.

Il terreno per il teatro.

In questi giorni venne autorizzato l'acquisto del fondo ex Busetto verso cessione del fondo di proprietà comunale situato nell'angolo tra la strada provinciale e la via del Tribunale, destinata a sede del nuovo teatro.

Come vi fu scritto da altri, i componenti la Società del Teatro avevano stabilita la costruzione di uno nuovo, meglio rispondente alle odierne esigenze della città da sostituire all'attuale edificio già da tempo in deficientissime condizioni sotto ogni rapporto od in istato di assoluta irriducibilità. La scelta della località, date le condizioni topografiche della città, era difficile, poichè si doveva tener pur conto della comodità dei cittadini.

Il piazzale fronteggiante il viale Umberto I.o, acquistato dal Comune per il mercato degli erbaggi, per la ubicazione e per la conformazione rispondeva alle volute esigenze della ideata costruzione. Si rivolse, perciò, la Società del Teatro al Comune, chiedendone la cessione ed offrendo in compenso il fondo, quasi vicino, ex Busetto di estensione quasi doppia; terreno che sarà attraversato dalla strada di comunicazione fra la piazza dell'Ospedale ed il viale Umberto I.o, da molti anni allo stato di progetto, e che servirà a ravvivare il movimento della parte inferiore della città.

La permuta si presentava conveniente per il Comune, perchè oltre alla facilitazione dell'apertura di una via da lungo tempo reclamata, si offriva un terreno di valore superiore, senza punto danneggiare la questione dei mercati facilmente insolvibile. Ed il Consiglio Comunale, del 20 febbraio passato, autorizzava la proposta permuta a condizione:

1) che a spese dei proponenti e su conforme indicazione del Comune, il fondo ex Busetto fosse portato a livello del viale Umberto I., e fosse ivi trasportato l'edificio a uso pesa pubblica; l'immissione in possesso dovesse avvenire prima dell'inizio dei lavori del nuovo Teatro e non oltre sei mesi dalla stipulazione del contratto, obbligata la società alla manutenzione del fondo per un anno dell'immissione in possesso;

2) che entro un anno e mezzo da questo dovesse venir condotto a termine il nuovo teatro, capace di oltre 1200 presenze, in base a progetto approvato dalla Giunta Municipale e dalla Commissione edilizia e con la penalità di L. 300 per ogni mese di ritardo.

Sembrava che il deliberato consigliare dovesse incontrare il favore della cittadinanza; invece si fece circolare un ricorso (il quale si coprì di un centinaio di firme), contro la deliberata permuta e diretto ad ottenere dalla Autorità Superiore la non approvazione perchè:

1.) il Consiglio Comunale non era al completo, ed un affare di tanta importanza doveva rinviarsi a dopo le elezioni suppletorie;

2.) perchè con la cessione verrebbe a mancare l'area per i mercati quotidiani degli erbaggi, frutta e polleria, mancando altra area in punto più centrale;

3.) poichè la località ex-Busetto era di infelice ubicazione in confronto di quella comunale;

4.) perchè la costruzione di un fabbricato, quasi a ridosso della pescheria di una estesa limitatissima e già contornata da muri da altri lati, impedirà la ventilazione e la luce alla pescheria stessa, con danno dell'igiene.

Al ricorso veniva contrapposto un controricorso coperto da circa cinquecento firme, con il quale si tendeva a dimostrare la bontà della permuta sia nei riguardi finanziari che in quelli pubblici.

L'autorità tutoria approva

L'autorità di tutela ebbe ad approvare la deliberazione del nostro Consiglio comunale, e non poteva essere diversamente. Infatti la mancanza di una parte di consiglieri, per dimissioni o morte, non può, nè deve paralizzare o limitare l'azione del consiglio.

— Quante deliberazioni, anche importanti, — mi osservava in proposito persona che si trova nella cosa pubblica da parecchi anni — quante deliberazioni anche importanti non vennero anche qui prese pel passato, con intervento del numero appena sufficiente !.... e nessuno si sognò di fare eccezioni....

La limitatissima distanza di un fondo dall'altro; la possibilità di collocare i mercati dei suini e del fieno (ora ingombranti il piazzale XX Settembre) nel nuovo fondo; l'apertura facilitata della comunicazione fra la strada provinciale e la piazza del Moto, con notevolissimo vantaggio igienico — sono tutti argomenti favorevoli tali da non abbisognare di una speciale dimostrazione.

La limitata importanza della pescheria, che ci serve, in tutto e per tutto, appena per qualche ora.... della settimana e non ogni giorno, non può certo influire, di fronte agli altri vantaggi, anche ammesso che realmente, con la nuova costruzione, venisse tolta del tutto la ventilazione e la luce. Nel caso attuale, invece, con la colmatura del terreno e con l'adozione di quelle misure che la destinazione del nuovo fabbricato esigono, si ovvieranno i pretesi inconvenienti.

Ed ora speriamo che il nuovo teatro sorga ed in breve, rispondente al sempre crescente sviluppo della vita nostra, con il largo e lodevole concorso dei cittadini. *(Così avvenisse anche a Udine, dove le questioni si risolvono nel massimo tempo!...).*

Per le feste di domenica

Oggi alle 5.30 si riunì la Trento Trieste, e stabilì di invitare le signore del comitato al banchetto, e di far loro presente di due quadri simbolici.

In quanto al resto, stabilì di attenersi al programma già fissato.

La società operaia non aderisce

Pure ieri sera si riunì il consiglio della Società Operaia Mutuo Socorso. Deliberò di astenersi da partecipare alla festa; e ciò in base all'art. 2 Staturo sociale, che tassativamente dice: la Società non deve prender parte ufficiale che alle feste delle consorelle di Mutuo Soccorso ed a quelle delle Società Cooperative. Il vessilo sociale non deve essere esposto che in occasione delle assemblee e nel due giugno per l'anniversario della morte del nostro perpetuo Presidente onorario Giuseppe Garibaldi.

— «Così non avranno più a sorgere recriminazioni per la partecipazione o meno della Società a manifestazioni pubbliche, promosse, secondo i casi, dall'uno o dall'altro partito, o per l'esposizione o meno del vessillo in date circostanze. Nell'astensione assoluta da qualsiasi manifestazione sta il rispetto alle opinioni di tutti i soci. Attenendosi rigorosamente al suo carattere apolitico, alla Società deriverà un gran bene; poichè si eviterà l'allontanamento da essa dei vecchi soci; si renderà più sicura l'iscrizione di nuovi e sarà più agevole costituire in seguito l'amministrazione sociale».

Togliamo questo brano dal programma col quale la presente amministrazione della Società operaia salì al potere; ai concetti di esso fu inspirata l'interpretazione dello Statuto e la deliberazione presa.

Nondimeno la seduta fu animatissima e durò un'ora. La decisione di astenersi fu presa con votazione segreta, ed ebbe quattro voti contro uno.

Gli ex bersaglieri.

Il sig. Alessamdo Toffoli, presidente della Società ex-Bersaglieri Alessandro La Marmora, ha diramato ai commilitoni una circolare per invitarli a volere intervenendo alla «commemorazione del Cinquantena-«rio della Patria» e alla inaugura-«zione del vessillo di questa fiorente «Sezione della Trento-Trieste (dono «delle gentili signore pordenonesi)» — «render più solenne la manifesta-«zione la quale, per quanto esplicata «in forma modesta, sta però sempre «a testimoniare la riverenza che tutti «noi sentiamo per quei Grandi che «fecero l'Italia una ed indipendente, «e a risaltare viepplù i vincoli di «fratellanza e di patriottismo».

I soci sono invitati a fregiarsi delle decorazioni e del distintivo sociale. L'adunata avverrà al largo S. Giovanni (Porto franco). Alle 20.30, poi, i soci si troveranno al Caffè Cadelli per una semplice bicchierata.

Il manifesto della "Trento-Trieste,,

Vi mando copia del patriottico manifesto, che per la festa di domani ha pubblicato la Sezione di Pordenone dell'Associazione Nazionale «Trento-Trieste»:

La voce della Patria s'innalza ai Grandi che alla nazione diedero coscienza, libertà e gloria: e all'apoteosi degli Eroi della generazione che fu, partecipa con tutta l'anima sua, giovane e generosa la terza Italia.

La festa di domenica 4 giugno, riesca tributo di riconoscenza imperitura, sia memore ricordo del passato e sia insieme manifestazione civile dei nostri propositi, della nostra incrollabile fede nei destini d'una Patria libera tutta, grande e prospera, dalle Alpi al mare.

Animata da siffatti sentimenti ed ispirata a sì fulgido ideale, la Trento-Trieste invita Voi Cittadini, all'inaugurazione del vessillo che le donne pordenonesi le offriranno, ed alla commemorazione del cinquantenario del Regno e di Roma Capitale che in forma solenne sarà fatta da valente oratore.

Sotto il nobile manifesto è posto il programma ufficiale che avete per i primi pubblicato.

La crisi dell'Unione ciclistica

Parlando con uno dell'assemblea.

(nostre interviste)

— Ecco, appunto ella potrebbe dirmi qualche cosa, sig. Cosarini — dissi, abbordando il rag. Enrico Cosarini ex presidente dell'Unione ciclistica, mentre centellinava tranquilla il caffè, non sospettando neppure il giornalista che voleva intervistare.

— Ma di che cosa, se è lecito?... — fece, un po sorpreso, fissandomi con occhio indagatore. — La prego, si accomodi, — soggiunse poi gentilmente, vedendo che restavo lì ad aspettare.

— Oh non sa, che il Consiglio dell'Unione ha deciso di dimettersi in massa, per quella famosa lettera?....

Il gentile sig. Cosarini, che ormai aveva capito... la «situazione», cercò di schermirsi, torse un pò la bocca, ma poi le confidenze vennero.

— Già, lei, sig. Del Bianco, vuol sapere, che cosa ne pensa l'assemblea, in proposito; ma vede, per me, uno dei firmatari della petizione, credo che francamente il Consiglio, così agendo, abbia torto...

— Ma dal momento che loro, presentando tale domanda, danno un voto di sfiducia...

— Ecco dove sta il torto. La nostra petizione non è e non può essere voto di sfiducia. Ma per ben addimostrarglielo sarà utile che le spieghi tutto.

— Anzi, anzi: ricorsi appunto a lei, per ottenere le delucidazioni che desideravo...

— La cosa — cominciò — risale a due settimane circa; quando cioè i soci appresero, con loro stupore, che il Consiglio sembrava deciso a non intervenire alla festa di domenica, o per lo meno che vi poneva alcune difficoltà.

— Mi sembra che sia piuttosto azzardato questo sospetto, poichè non ne avrebbe potuto accampare nessun plausibile pretesto — interruppi, tanto da stuzzicare il mio «intervistato».

— Vede: il consiglio sospettava, dato l'oratore della giornata dottor Fabio Luzzato, che la cerimonia potesse assumere un carattere piuttosto politico; e uno speciale articolo dello Statuto vieta alla società d'intervenire a tali feste. Noi, — continuò il rag. Cosarini, quasi prevenendo una mia domanda — per essere più sicuri degli intendimenti del Consiglio, interpellammo in proposito i consiglieri Corazza e Gualtiero Roviglio ed il segretario Harmann, i quali ci risposero che le voci erano vere...

«Parte dei soci cioè che firmarono la petizione, credendo che la festa, anzichè carattere politico, abbia carattere eminentemente e unicamente patriottico, e ritenendo doveroso che l'Unione ciclistica debba parteciparvi, credette opportuno d'invitare la presidenza a convocare l'assemblea per avere le necessarie spiegazioni, e per deliberare in merito.

«Aggiunga, e mi farà piacere, che tale domanda si tenne sospesa da sabato a Mercoledì, per affrettare una qualche decisione dal consiglio; e che io stesso, incontrato mercoledì alle due il segretario, ed avendogli domandato se il consiglio propendeva per l'intervenuto, a sua risposta di non saper nulla, presentai la lettera con la esplicita dichiarazione:

«Questa è la domanda per la con-«vocazione straordinaria dell'assem-«blea; però io la prego a distrug-«gerla, quando il consiglio si avesse «pronunciato favorevolmente circa «l'intervento alla festa patriottica»

— In ciò veramente non vedo che un voto di sfiducia verso il consiglio... — osservai.

— No, le ripeto; poichè seppi che in quel giorno stesso il consiglio aveva deciso, prima ancor di prendere atto della domanda, d'intervenire alla festa.

— Ma allora il segretario non doveva presentare la loro lettera....

— Certo, a mio modo di vedere; poichè la domanda non aveva più alcuna ragione d'esistere, dato che io la presentavo subordinatamente alla deliberazione del non intervento. E come me la intendevano i firmatari, i quali dettero la loro adesione, a quel patto.

In qualunque modo, però, a mio parere, l'Unione Ciclistica avrebbe fatto meglio ad intervenire, poichè, anche dato che la festa avesse assunto carattere politico, il torto non sarebbe stato nostro, ma bensì di coloro che c'invitarono e verso i quali, avremmo potuto reclamare; mentre avremmo fatta ben cattiva figura di fronte alla cittadinanza, col non presenziare ad una festa patriottica, come l'invito diceva.

— Speriamo che il consiglio si ricrederà, domani...

— Lo credo e lo spero, poichè, il consiglio [illegible] per conto mio, è stato il [illegible] se la società abbia avu[illegible]

L'[illegible] per mezzo suo [illegible] perico[illegible] non ci pensiamo [illegible]

— Crede che l'assembla di sabato riescirà, come suol dirsi, movimentata ?..

— Oh, lei ne vuol sapere un po' troppo; anche volendolo, non lo potrei dire. Certo, andremo a seconda convocazione, e sono propenso a credere che il consiglio desisterà dalla sua idea, e l'assemblea tutta approverà le sue decisioni e gli riconfermerà la meritata fiducia...

La mia chiaccherata era finita. Ringraziai il cortese ragioniere Cossarini, promettendogli che non l'avrei disturbato... fino a nuova occasione.

Parlando col presidente dell'Unione

Parendomi che la discrepanza avvenuta in seno all'Unione Ciclistica, provenisse da un malinteso più che altro, pensai di parlare in proposito anche col conte Giulio Cattaneo, presidente della società medesima. Lo trovai che rincasava dallo studio. Gli chiesi di poter accompagnarlo a casa e strada facendo intavolai il discorso sull'argomento che a me premeva. Il co. Cattaneo, però, stette abbottonato... come nel più crudo inverno.

— Senta, io non le posso dir nulla perchè non so nulla; ma se anche sapessi, come si fa a raccontare a loro giornalisti?... Lo saprà domani alla seduta.

— E' troppo tardi, sig. conte, per quello che volevo sapere. Ella potrebbe dirmi che cosa pensa della lettera, per esempio...

— Ma la nostra condotta stessa glielo dovrebbe dire; abbiamo in seduta privata deciso di dimetterci; dunque...

— Ma gli è che i soci, non avevano neppur la idea lontana di un voto di sfiducia...

— Lo affermano loro, ma... E che vuole? le ho detto prima che non ne so proprio nulla !...

Ma un giornalista, anche se alle sue prime armi, non può cedere così facilmente; ed io insistetti, insistetti... finchè il co. Giulio Cattaneo, da persona gentile e compita qual'è mi offrì qualche notizia che credo utile riferire in pubblico.

— La maggior parte, anzi dirò tutti i consiglieri, in via privata avevano espressa opinione contraria a partecipare, come Società, alla festa di domenica, qualora fosse pervenuto da parte della Trento e Trieste un invito ufficiale. In una seduta consigliare si affidò peraltro il mandato a me per decidere in merito, qual'ora l'invito fosse giunto. L'invito mi venne, e stava già per disporre perchè ciascun socio avesse avuto il biglietto relativo quando nel medesimo giorno (il 30) mi giunse la tempestiva lettera dei soci. Fui costretto a troncare ogni cosa, poichè, come ella ben sa, l'assemblea è più potente del consiglio e del presidente; ed ora... aspetteremo sabato sera.

— Speriamo che ogni cosa andrà per il meglio....

— Speriamo pure. Ma questo le posso dire; che la decisione del consiglio è irrevocabile.

E dopo avermi salutato... con la raccomandazione di non dir niente, l'egregio co. Cattaneo entrò in palazzo.

Ancora sul rinvenimento del feto

Come già dicemmo, il feto rinvenuto dai ragazzi che nuotavano nella roggia dietro la burgata di Torre aveva l'apparente età di tre mesi. Il pretore dott. del Fabbro è stato incaricato delle indagini del caso.

L'ipotesi più probabile è che si tratti di procurato aborto.

Il tenente Gavotti vola sulla nostra città.

Un insolito possente rombare uniforme, un coro di esclamazioni che veniva dalla strada, mi fece interrompere la corrispondenza che vi stavo scrivendo. Affacciatomi alla finestra, vidi che altri, da tutte le finestre e dalle terrazze mi avevano preceduto e che per la strada era una folla di gente in tutte le foggie, la quale stava col naso all'aria, con l'indice alzato segnante qualcosa... Volsi anch'io gli occhi verso quella parte del cielo; e vidi... vidi la grande chimera moderna, vidi un aereoplano che si librava securo e superbo nell'aria, con voli magnifici girando sopra la nostra città.

Mi precipitai fuori anch'io per meglio seguire l'ardito navigatore nel suo girovagare per il mare sconfinato dell'aria.

Si trattava di un monoplano, sistema Etrick (austriaco) recentemente acquistato dalla Scuola militare di aviazione di Aviano.

Era comparso sul nostro orizzonte venendo dalla Comina — e per di là fuggì via rapido, non senza però avere salutato la folla che plaudente lo ammirava. L'aviatore che lo guidava, mantenendosi all'altezza di 250-300 metri, era il tenente Gavotti; uno dei più valenti piloti che l'aviazione italiana conti oggidì. Egli discese a Vigonovo, a circa tre quattro chilometri dai barcconi della Scuola sulle praterie di Aviano: e lo fece perchè, ad un certo punto, l'apparecchio pareva non pienamente sicuro, oscillando con troppa frequenza. (*Vedi corrispondenza da Porcia*).

Ovaro

— Furto alla Cooperativa

2. Le notte passata ignoti rubarono nella cooperativa [illegible] filiale di quella di Tolmezzo, condotta dal sig. Franco [illegible] con chiave falsa. Presero [illegible] però, due pani zucchero [illegible]. Forse, furono disturbati.

Ravascletto

— Gita scolastica.

2. Nel cuore e nella mente dei maestri e degli scolari delle vallate del Degano e di S. Pietro (alto But) la giornata di ieri resterà memorabile. La popolazione scolastica delle due vallate ieri mattina, in cima l'altipiano della Valcalda, sullo spartiacque delle due vallate, a m. 850 di altitudine, ha voluto scambiarsi, in questo anno di feste patriottiche, il saluto e l'amplesso della fratellanza e della solidarietà cittadina.

Ed era bello vedere quel vasto stuolo di folletti parlanti nelle più disparate desinenze, e cogli accenti tonici più diversi, stringere in pochi momenti la più cordiale amicizia, passare quattro o cinque ore nella più schietta allegria e giovialità... Furono veramente eroi gli alunni della seconda classe di Rigolato, guidati dalla sig.na Toni, nel percorrere più di 30 km. di strada, fra andata e ritorno, per incontrare i loro piccoli coetanei di Ravascletto, Cercivento, e della Vallata Sanpietrina. E fu bello udire i saluti, gli auguri, gli evviva, gli arrivederci, scambiatisi al momento della separazione...;

Merita lode l'Amministrazione comunale di Rigolato, che, per questa circostanza, ha voluto fornire tutti i suoi piccoli gitanti di una pagnotella, appositamente fatta, di un pezzo di formaggio e di un bicchiere di vino; come pure bisogna rivolgere un mesto pensiero di riconoscenza al defunto Palmano Giacomo fu G. Batta di Povalaro, che, al momento di morire, ha fatto elargire a ciascun scolaro del comune 30 cent.; danaro speso in questa occasione. I maestri poi, fra cui noto Morigi e Topan di Comeglians, sorelle Toni, Rupil Di Sopra di Rigolato, Dell'Oste di Cercivento colla maestra — tutti quelli di Ravascletto, e altri e altri si riunirono a modesto banchetto dalla sig.a De Crignis decano dei maestri di Gorto e S. Pietro.

Osoppo

Per ricordare Gerolamo Savorgnan e i difensori di Osoppo.

Ecco il manifesto che fra giorni il comitato costituitosi per ricordare Gerolamo Savorgnan e i difensori di Osoppo farà pubblicare:

Cittadini,

Anche una volta dallo storico Monte di Osoppo giunge a voi l'invito a celebrare i Forti della Patria.

Memori dallo slancio con cui nell'anno 1898 accoreste a salutare la Rocca famosa dove, cinquant'anni prima, un manipolo di prodi aveva dispiegato e strenuamente sostenuto il Vesillo tricolore, noi v'invitiamo a onorare, nell'anno 1914, con festa solenne il quarto centenario di una data gloriosa nella nostra storia.

Nel 1514 su questa stessa Rocca d'Osoppo, il conte Gerolamo Savorgnan e un pugno di prodi, in gran parte Friulani osarono tener testa alle milizie di Massimiliano 1.o Imperatore e salvarono la Patria alla venerata Repubblica di S. Marco: affermando il diritto della nostra e di tutte le genti alla indipendenza dello straniero e a una forma di governo rispondente al genio e alle aspirazioni nazionali.

Nel quarto centenario, noi ci proponiamo d'erigere al famoso Capitano un ricordo marmoreo e d'incidere accanto alla data delle Glorie antiche, la data indimenticabile della gloria dei nostri padri nel 1848.

Cittadini,

se è nostro vanto esser figli di tali che nelle vicende fortunose dei secoli, ci lasciarono esempio imperituro d'amore alla Patria ed alle libere istituzioni, concorriamo tutti, nella misura delle nostre forze, a quest'opera così degna, così altamente civile.

Con la nostra offerta per onorare i magnanimi antichi e recenti, il fiore di nostra gente, diciamo all'Italia intera che il popolo del Friuli vigila alle sue porte col cuore antico, con l'antica virtù.

Osoppo, 25 aprile 1911.

COMITATO D'ONORE

Presidenti: Antonino conte di Prampero, Senatore del Regno - Filippo conte Grimani, Sindaco di Venezia.

Membri: Filippo conte di Brazzà Savorgnan, Senatore - Chiaradia avv. Attilio, Deputato - Girardini avv. Giuseppe, Deputato - Lionello conte Hierschel, Deputato - Luzzatto avv. Riccardo, Deputato - Elio bar. Morpurgo, Deputato - Odorico dott. Odorico, Deputato - Pecile comm. Domenico, Sindaco di Udine - Renier avv. Ignazio, Presidente del Consiglio Provinciale - Francesco conte Rota, Deputato - Roviglio Ing. Damiano, Presidente della Deputazione Provinciale - Stroili Tagliaegne cav. Antonio, Sindaco di Gemona - Valle Gregorio, Deputato.

COMITATO ESECUTIVO.

Presidente: Ancona comm. prof. Ugo, Deputato - Vice Presidente: Di Toma cav. Giacomo, Sindaco di Osoppo.

Membri: Battigelli Antonio - Benedetti prof. Luigi - De Cecco Giovanni fu Gaspero - De Luigi prof. Attilio - Di Toma Domenico - Forgiarini prof. Giovanni - Lenna Romano - Leoncini Italico, - Marini dott. Nicolò - Rossi Francesco di Antonio - Trombetta Antonio fu Pompilio - Trombetta Pietro di Giacomo - Valerio Valentino - Vecchiarutti Eugenio.

Il Segretario: Serem Gio. Batta.

Gemona

— I funerali d'un Veterano.

2. — Questa mattina, si tributarono i funerali all'ultimo Gemonese superstite delle difese di Osoppo e di Venezia nei memorandi assedi del 1848-9.

Ai modesti funerali di Giacomo Pataf presero parte parte: l'avv. Luciano Fantoni in rappresentanza del Comune; il capitano Di Giacoma, gli ufficiali e l'intera compagnia degli alpini qui di stanza, l'Istituto scolastico prof. Benedetti ed il maestro Apollinare Salvadori con una rappresentanza delle nostre scuole con bandiera; il segretario cav. Rossini, il generale Iseppi in rappresentanza della società di tiro e vari altri.

All'uscire delle porte, la bara fu deposta in terra; la fanfara degli alpini intuonò una breve marcia funebre; l'avv. Fantoni porse l'ultimo saluto al vecchio patriota ed il picchetto armato rese gli onori militari.

— La festa dello Statuto.

Per domenica prossima, nella ricorrenza dello Statuto e dell'inaugurazione in Roma del Monumento al Re Galantuomo, in nome del Comune l'assessore avv. L. Fantoni farà pubblicare il seguente manifesto:

Cittadini!

Oggi, in Roma Capitale, l'Italia risorta solennemente consacra al Padre della Patria, a Vittorio Emanuele II, il monumento della gloria e della riconoscenza.

L'avvenimento odierno rievoca alla memoria un'epopea sublime di santi entusiasmi, di sacrifici e di martirii, di audace e di eroismi, di cospirazioni e di battaglie.

E nel cinquantenario della sua proclamazione a Regno, l'Italia risorta, la Patria Unita, ricordando i tristi giorni dell'oppressione passata, sente di dover maggiormente inneggiare all'opera dei Grandi che, con fede incrollabile e con amore indomito, procurarono l'indipendenza Nazionale ed aprirono la via alla sua rigenerazione economica ed intellettuale.

Cittadini!

In questo giorno di per sè sacro alla Nazione per il Patto fondamentale che ne assicura la libertà rivolgiamo memori e grati il pensiero ai nostri sommi Liberatori; e raccolti intorno al Re, simbolo e sintesi dell'Unità della Patria, sotto l'egida con grande fatica conquistata auspichiamo concordi all'Italia, la maggior grandezza delle vittorie pacifiche e della civiltà.

p. Il Sindaco
Avv. L. Fantoni.

Gemona, Festa dello Statuto 1911.

Alle 8 della mattina, in Piazza Umberto I.o vi sarà la rivista degli alpini, alla quale assisteranno le autorità, una rappresentanza delle scuole comunali con bandiera e fanfara, una rappresentanza del collegio degli stimatini con fanfara e la banda della Società Operaia. Terminata la rivista, verrà formato corteo e questo si dirigerà sotto la loggia municipale a deporre corone sulle lapidi a Vittorio Emanuele a Garibaldi, a Umberto I.

— Il mercato bovino

Dopo due mesi, finalmente anche il nostro mercato animali venne riaperto. Malgrado che a tutti non fosse nota tale apertura pure oggi vi fu un discreto movimento e furono conchiusi vari affari.

Maniago

— Lodevole esempio

2. — Il cav. Vittorio Faelli ha inviato da Carlsbad al presidente della Società di Mutuo Soccorso interna tra i fabbri dello stabilimento Marx e Comp. Lire 100 da distribuire ai fabbri più bisognosi licenziati del lavoro. La Società di M. S. e i beneficati, per nostro mezzo ringraziano.

— Per il giorno dello Statuto

Domani giorno dello Statuto la nostra banda cittadina dalle 8.30 svolgerà in piazza il seguente programma musicale:

Marcia Reale. Gobetti — Lucia di Lamermmoor Finale IV. Donizetti — Les Patineurs Valzer. Waldteufel — Mefistofele Epilogo. Boito — Inno di Garibaldi. Rossi.

Aviano

— Progressi industriali

2. Per deliberare sopra importante ordine del giorno, si riunì ieri il Consiglio della Società Avianese di elettricità. Accolse tra l'altro, la domanda all'avv. Zoratti diretta ad ottenere otto cavalli di forza motrice per una nuova Industria locale.

— Il Sindaco a Roma

Col diretto del mezzogiorno è partito per Roma il nostro sindaco co. cav. Giovanni Ferro.

Reana del Roiale

— Per la festa nazionale

Anche il nostro comune si è associato alla grandiosa manifestazione d'italianità che si celebra domani, in Roma. Il nostro Sindaco ga inviato il seguente telegramma:

S. M. Vittorio Emanuele III.
Roma.

Il sindaco di Reana del Roiale per l'imminente ricorrenza della festa dello Statuto rendendosi interprete dei desideri del Consiglio e della popolazione, esprime alla M. V. vivissimi sentimenti di profonda devozione, inneggiando cinquantenario dell'unità ed indipendenza della patria con Roma capitale, bene auspicando dalla secolare Casa Savoia.

Il Sindaco
Comello Antonio

Cividale

— Un bel lavoro d'arte.

Questa mattina venne esposto in una vetrina del negozio di ferramenta dei fratelli Piccoli un tripiede porta-lampade con fioraia per monumento, lavoro in ferro e rame finamente eseguito dal nostro concittadino Giuseppe Moschioni.

Tale lavoro degno di ammirazione fu ordinato da un vostro concittadino: Vada una sincera parola di congratulazione al detto Moschioni, il quale onora la città nostra con lavori assai pregievoli, i quali ottengono ammirazione e lode anche in grandi città.

Il manifesto per domani

Fu oggi pubblicato questo proclama fieramente liberale e italiano:

Cittadini,

Le Associazioni liberali cividalesi hanno deliberato di commemorare il glorioso anniversario della proclamazione dell'unità d'Italia con Roma capitale, domenica 4 giugno, col tributare reverente omaggio ai fattori della Patria

Dinanzi al subdolo contegno di coloro che offendono i più nobili sentimenti di Patria, le più alte conquiste della civiltà, fiera e solenne sia la vostra manifestazione, o cittadini; dite ai nemici dell'unità italiana che la memoria degli eroici sacrifici compiuti dai padri per donarci la libertà e la unità ha sacro culto nell'animo nostro.

Ispirandoci a quei Grandi sapremo difendere colla mente e col braccio la libertà e l'unità d'Italia contro ogni nemico.

Cittadini,

Accorrete numerosi alla patriottica festa che ricorda con esultanza il voto e la decisione unanime della legittima rappresentanza di tutto il popolo italiano, ad innalzare e difendere in faccia a tutto il mondo il vessillo della libertà e della unità della Patria.

Unione Commercianti, Esercenti e Industriali di Cividale - Società Operaia di M. S. e I. di Cividale - Unione democratica di Cividale e Mandamento - Comitato di Cividale della Dante Alighieri.

A rendere più solenne la festa si invitano i cittadini ad imbandierare ed illuminare le case, ed i signori esercenti a tener chiusi i negozi dalle 8.30 alle 10 ant. durante la commemorazione.

S. Daniele

— Triste anniversario.

Pel 29.o anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, oggi, gli edifizii pubblici hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Il direttore didattico delle nostre scuole ha invitato i maestri a ricordare agli alunni, brevemente, ma con fervore di sentimento, il grande Eroe della patria.

— A Roma.

Oggi è partito per Roma l'assessore comunale, ing. Felice Bianchi, delegato dal nostro Sindaco a rappresentarlo nella solennità nazionale, il giorno di domenica prossima, per l'inaugurazione del monumento al Padre della Patria.

— Conferenza

Domenica alle 5 pom. il dott. Umberto Grillo, terrà in una sala dell'edifizio scolastico una conferenza sul tema: Dei mezzi per discridersi della pellagra.

* * *

Presto arriveranno qui sul piazzale del Mercato, cavalli uomini e cannoni del 20 artiglieria.

— I bachi.

La campagna bacologica, non ostante l'irregolare andamento della stagione, procede bene. In generale i filugelli si trovano tra la terza e la quarta muta; e se non avvengono sorprese sgradite, il raccolto — sempre in proporzione del seme fatto nascere, sarà soddisfacente.

Cronaca Cittadina

La giornata di domani.

per Udine, sarà contrassegnata da due fatti: una rivista militare quale nella città nostra non si vide certo da moltissimi anni così numerosa; e la consegna dell'artistica Targa dei Mille donata alla città dai friulani che risiedono nell'Argentina — commovente affermazione di affetto inalterabile verso il luogo natio e verso la grande Patria, Italia.

La targa è già murata, lassù, in quel castello dove si accentra la storia non della città soltanto ma (per qualche secolo) dell'intero Friuli: in quel Castello dove, per decennii, e fino al 1866, guatavano minacciosi i cannoni puntati contro la città.

* * *

Ecco i nomi dei friulani residenti all'Argentina, i quali formano la Commissione direttiva della Targa:

Presidente onorario: ing. Luigi Stremitz di Gemona — Presidente effettivo: Zaccaria Marioni di Forni di Sotto — Segretario: dott. Augugusto Berghinz di Udine — Tesoriere: Giuseppe Ragozza di Ospedaletto.

Consiglieri: Architetto Giuseppe Foramitti, Moggio — Luciano Duca, Pozzuolo — Attilio Duca, Pozzuolo — Francesco Filippini, S.Daniele — Giuseppe Zarattini, Udine — Giuseppe Zardini, Pontebba — Bonani Carlo, Udine — Diego Blasin, Bertiolo — Ing. A. S. Tomada Codroipo.

Delegato in Rosario Santa Fè Bortoluzzi Arnaldo — S. Daniele.

Scultore Umberto Cerantonio.

L'iscrizione fu dettata dal dott. Augusto Berghinz

Sono stati incaricati di fare la consegna al Municipio di Udine i signori: Zaccaria Marioni, Giuseppe Ragozza, Luciano Duca, Attilio Duca.

* * *

Prima dello scoprimento della targa seguirà la sortizione delle grazie dotali.

La rivista in giardino.

Alle 8.40 domattina in Giardino grande il tenente general Greppi passerà in rivista la truppa (carabinieri, 79 fanteria, 24 cavalleggeri Vicenza, 12 cavalleggeri Saluzzo, guardie di finanza, volontari ciclisti, 300 uomini circa) comandata dal maggior generale Di Bagnola.

I veterani e Reduci.

Il comando della guarnigione ha invitato anche la Società di Veterani e Reduci a partecipare con bandiera alla Rivista. La presidenza ha invitato pertanto tutti i soci a trovarsi domani alle 8.20, fregiati dalle medaglie, ai giardini.

— **Programma**

musicale da eseguirsi domani 4 Giugno in piazza Vitt. Eman. dal 79.o Regg.o Fanteria, dalle ore 20.30 alle 21:

1. Gabetti — Marcia Reale
2. Espinosa — Moraima — Capriccio
3. Verdi — Aida — Gran Fantasia
4. Costa — Historie d'un Pierot — Reminiscenze.
5. Severi — Epopea del Risorgimento Italiano — Fantasia.
   1. Su Lombardi all'armi
   2. O giovani ardenti
   3. La Bandiera tricolore
   4. Suoni la tromba intrepida
   5. Camicia rossa
   6. Inno di Mameli
   7. Delle spade il fiero lampo
   8. Il dado è tratto
   9. Marsigliese
   10. Marcia Reale — Inno di Garibaldi.

Si precipita dal terzo piano poche ore prima di condure l'amante all'altare

Alle 4.30, stamani, un uomo poche ore prima di condurre l'amata all'altare, si è precipitato da una finestra del terzo piano dell'Albergo d'Italia sul ciottolato della strada, rimanendo all'istante cadavere.

Chi è il suicida.

L'infelice che in modo così tragico, nel giorno stesso in cui doveva realizzare il suo sogno di vita tranquilla allato d'una buona creatura che stava per giurargli eterna fede, troncò l'esistenza si chiamava Francesco Cortesi d'anni 39 da Cesena.

L'aprile scorso compivano due anni dacchè egli si trovava in qualità di portiere all'Albergo d'Italia.

Prima era stato nove o dieci mesi a prestare lo stesso servizio all'Albergo Nazionale. Non aveva di parenti che una sorella a Treviso.

Da oltre un anno parlava ad una buona figliola Graziosa d'Asti d'anni 23 abitante con la mamma un fratello e due sorelle in Via Bertaldia 31, e occupata come commessa al banco del Lotto di Via della Posta 12.

Stamane si doveva celebrarsi il matrimonio: stamane dopo le cerimonie civile e religiosa i due sposi sarebbero partiti per il viaggio di nozze e al ritorno li attendeva quieto asilo un grazioso quartierino preparato al II. piano N. 9 di Via dei Calzolai. Ma la morte tragica in un attimo tutto distrusse.

Il suicidio

Ieri sera il Cortesi s'era intrattenuto fino oltre le 22 in casa della sposa. Si mostrava contento, felice quasi; i vicini di casa d'Asti udirono i saluti cordiali della ragazza e de' suoi parenti allo sposo.

— Vieni presto domattina — disse la Graziosa.

Entrato in albergo il Cortesi diede incarico al facchino Emilio di Candido, di chiamarlo alle 3.30 indicandogli ove avrebbe dormito. All'ora fissata il facchino salì al primo piano, entrò nella sala e svegliò il Cortesi che adagiato su di una sedia era immerso in profondo sonno. Il dormiente si alzò, ringraziò il facchino e scese uscì dall'albergo. Si recò in un piccolo spaccio di liquori in via del Ginnasio, unico luogo aperto nel l'ora mattutina; vi tracannò due tre bicchierini di grappa uscendo in quest'espressione: Questi sono gli ultimi.

Il proprietario e qualche fornaio che si trovava nello spaccio diedero alle parole ben diverso significato da quello che in realtà avevano. Sapevano che oggi il Cortesi si doveva sposare e conoscendolo alquanto dedico all'alcool pensarono volesse con quelle parole significare che d'ora innanzi, non avrebbe più bevuto.

Verso le 4 il Cortesi rientrò in albergo il facchino Di Candido lo udì salire le scale; credeva fosse andato nella sua cameretta al terzo piano. Poco dopo un suonar forte di campanello lo chiamò alla porta.

Erano alcuni fornai che l'avvertivano dell'orribile fatto.

Dallo spaccio di via Ginnasio nell'ora silente, essi avevano udito il tonfo di un corpo precipitante dall'alto sul selciato. Erano usciti e avevano trovato il povero Cortesi supino a terra, con il cranio fracassato da cui era fuoruscita materia cerebrale, in un lago di sange. — Il disgraziato si era precipitato dal III piano, dalla staza N. 42.

Il Di Candido avvertì i proprietari dell'albergo sigg. Puppin e Trani che si alzarono tosto; corse quindi in questura. Vennero le guardie Fortunati e Dominici, sopraggiunsero il dott. Pitotti, il Pretore Borsella con il cancelliere Bisaccia.

Il medico constatò la morte essere avvenuta per frattura del cranio.

Indosso al cadavere fu trovato l'orologio d'argento con catena d'oro l'anello nuziale donatogli dalla fidanzata, due chiavi, un lapis, un temperino, tre lire d'argento e settantadue centesimi in rame; nel portafoglio settanta lire di carta, una cambiale, un calendario, una ventina di franco bolli da cinque centesimi. Nella sua stanza da letto nulla si trovò di speciale; oltre alcune fotografie d'amici e lettere indifferenti si rinvenne un vecchio biglietto vergato da calligrafia femminile firmato «Anita»; con una ciocca di capelli puntatavi da uno spillo.

Il cadavere, dopo le pratiche di legge fu trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

Le cause del suicido ?

Come dicemmo, il Cortesi era dedito all'alcool e la spiegazione al passo funesto alcuni la vorrebbero trovare appunto in un accesso d'alcoolismo acuto, in un momento di alienazione mentale.

In qualità di portiere egli guadagnava bene ed era ben voluto da tutti i viaggiatori che scendevano all'albergo.

Da tre mesi circa però il suo comportamento non era lo stesso che per lo innanzi.

Egli beveva più di prima; non si coricava quasi mai, dormiva invece dovunque gli capitasse di sedersi; anche vicino alla fidanzata, tanto che la giovane si sarebbe mostrata di ciò impensierita.

In prossimità del matrimonio il Cortesi aveva chiesto otto giorni di permesso per sbrigare le sue faccende. E tolta questa sua stranezza del sonno, nulla faceva sospettare in lui propositi men che lieti.

Secondo alcuni, pertanto, la causa prima del suicidio sarebbe consistita nell'alcoolismo. A dar il tracollo alla mente squilibrata dall'alcool, altre circostanze si sarebbero aggiunte.

Prima di fidanzarsi con la Graziosa Asti, il Cortesi avrebbe avuto rapporti con una donna che conta la bella età di 60 anni. Questa, vistasi abbandonata e saputo delle sue intenzioni di matrimonio, avrebbe continuamente tormentato il Cortesi con lettere; avrebbe anche scritto alla futura sposa per comunicarle un difetto congenito del Cortesi.

Tutte voci queste che si ripetono da chi pretende conoscere le cose addentro. Quanto però al preteso difetto nell'infelice, il dott. Pitotti constatò essere insussistente.

Ciò non toglie che il Cortesi si fosse lamentato delle persecuzioni della vecchia e abbia forse anche agitato il dubbio sulle sue condizioni fisiologiche, rimproverategli dalla vecchia stessa. Tutto questo complesso di cose, poco prima di unirsi in nodo perenne con una giovane esistenza, gli ha forse talmente sconvolto il cervello che il disgraziato in un accesso d'obnubilamento mentale cercò la quiete nella morte.

E la fidanzata?

La povera, buona figliuola s'era levata per tempo stamane in attesa dello sposo. Verso le sei il fratello in bicicletta si recò all'Albergo per prendere il prossimo cognato. Conosciuto l'orribile fatto, allibì, nè disse altro che:

— Povera la mia Graziosa!...

Tornò di volo a casa.

Quivi alla derellitta che, inconscia della disgrazia, lo attendeva fe' credere che il Cortesi, ammalatosi improvvisamente e forte, non si poteva muovere dal letto. Con questa pietosa menzogna accompagnò fuori di casa, per distrarla, la poveretta che alla dolorosa notizia scoppiò in pianto disperato.

I Sindaci a Roma.

Anche iersera, parecchi Sindaci partirono dalla nostra stazione per Roma. — Ne salutammo alcuni: l'amico sig. Lino Michelutti, Sindaco di Rive d'Arcano; dott. Eugenio de Senibus Sindaco di Torreano; co. de Claricini Sindaco di Moimacco, signor Felettig sindaco di Remanzacco; signor Cosson sindaco di Prepotto...

Altri sono partiti nei giorni precedenti (ci limitiamo a ricordare alcuni che fecero capo alla nostra stazione): cav. uff. dott. Domenico Rubini sindaco di Ipplis, prof. cav. Beniamino Goia sindaco di Premariacco.

Il Comune di Tavagnacco delegò a rappresentarlo il Senatore co. Antonino di Prampero; e il commissario prefettizio di Feletto, dott. Rizzi, pregò pure l'illustre Senatore di rappresentar questo Comune.

* * *

Come fu stampato, il programma contempla — oltrechè l'assistere alla inaugurazione del Monumento al Padre della Patria — un pellegrinaggio alla tomba di Lui nel Pantheon ed a quella del Re Buono, Umberto I; il ricevimento di tutti i Sindaci d'Italia al Quirinale, fissato per martedì alle ore 16, e per il quale è prescritta la fascia tricolore; e per i friulani il ricevimento da parte della Società dei friulani residenti in Roma, nella villa Pamphili, fissato per lunedì, come dalla circolare che pubblicammo ieri; grande banchetto offerto a tutti i sindaci dal Comune di Roma ecc.

Comitato Forestale.

(*Seduta del 2 giugno*)

Affari approvati.

Regolamento provinciale per la cultura silvana. Modificazioni all'art. 10. Proposta della R. Ispezione forestale.

Prato Carnico: Domanda Roja D'Avanzo: accorda alle condizioni esposte in relazione. — Sacchieve: domanda Giuseppe De Prato per estirpo cespugli: autorizza, alle condizioni esposte in relazione. — Prato Carnico: Ricorso Roia D'Avanzo per pascolo capre: accorda parzialmente, alle condizioni esposte in relazione.

Rinvii.

Preone: Pascolo caprino nella malga Pollis: sospende ogni provvedimento in attesa delle nuove informazioni della R. Ispezione. — Tramonti di Sopra: istanza Desiderio Vallar e Giorgio Rovedo per riduzione fondi a cultura agraria: rinvia.

Decisioni varie.

Relazione di Aprile sulla sistemazione bacino Alto Tagliamento: prende atto. — Platischis: domanda Giovanni Blasutto per impianto ed esercizio di telefono: esprime parere favorevole. Rigolato: domanda Giuseppe Crotter per costruzione e attivazione forno da calce: respinge la domanda.

Lauco: concessione Zone per pascolo caprino da parere contrario. — Tramonti di Sopra: domanda Pietro Fachin per impianto telefono: esprime parere favorevole. — Tramonti di Sopra: pascolo caprino: respinge la domanda. Lusevera: Istanza dei frazionisti di Musi per pascolo caprino: respinge l'istanza. — Resia: domanda Società Boschi di Milano per telefono: esprime parere favorevole. — Frisanco: domanda Giovanni Mascolino per continuazione telefono: esprime parere favorevole.

Vedi avviso in 4.a pagina.

Le erogazioni della Giunta per la ricorrenza dello Statuto

La Giunta municipale, nella seduta di ieri deliberò di erogare, per la ricorrenza dello Statuto, i seguenti sussidi:

Società Protettrice dell'Infanzia L. 500; Società dei Reduci 500; Scuola e Famiglia 400; Casa Secolare delle Derelitte 350; Orfanotrofio Tomadini 300; Istituto Micesio 300; Asilo Infantile della Carità 250.

Altre deliberazioni

Espurgo chiaviche — Energia elettrica ai Rizzi — Per l'apertura di Via Prefettura

Ha poi autorizzato l'espurgo delle pubbliche chiaviche nelle vie Treppo, Bersaglio, Rauscedo, e in Vicolo Molin Nascosto.

— Ha accolto la domanda della ditta Parisio Zoratti per autorizzazione all'impianto di una rete di distribuzione di energia elettrica nella frazione dei Rizzi, salva l'osservanza delle speciali condizioni suggerite dall'ufficio Tecnico a tutela della pubblica incolumità.

— Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la proposta di apertura di via della Prefettura con lo sbocco in via Cavallotti, domandando all'ufficio tecnico la compilazione del relativo progetto d'esecuzione.

— I proventi del dazio

continuano ad essere inferiori a quelli del decorso anno. Anche nel maggio furono di sole lire 74,167.63 contro 80,482.71 dell'anno decorso; in meno, quindi, lire 6,335.08. Nei cinque mesi trascorsi i proventi furono di lire 403,426.85; nei primi cinque mesi del 1910, di lire 440,252.46; restando, quest'anno, al di sotto di L. 36,825.61.

I funerali del suicida

Ieri alle 16 seguirono i funerali dell'infelice Giovanni Carlini che l'altra mattina finì miseramente la vita impiccandosi.

Numerosi amici e conoscenti intervennero alla mesta cerimonia.

Il corteo dalla abitazione di via Aquileia si mosse verso il Carmine. Precedevano le insegne religiose; venivano poi due corone di metallo portate a mano: — Il fratello Antonio e la famiglia — Il fratello e la sorella addolorati. Quindi parecchi sacerdoti salmodianti; il carro bianco su cui posava la bara con sopra una corona di fiori freschi: «Il padre e la madre al loro Giovanni».

Dietro lungo stuolo di accompagnatori e numerose torcie.

Dopo le esequie la salma procedette verso il cimitero.

Schuch alle Assise?

L'opposizione del Proc. Gener.

Tempo fa abbiamo dato notizia del rinvio dello Scuch al Tribunale per lesioni volontarie. Il Procuratore generale esaminata la causa, ha avanzato opposizione a tale rinvio, domandando che lo Scuch sia portato all'Assise per rispondere di mancato omicidio. All'opposizione risponderà la Sezione d'accusa.

Teatro Minerva.

TRASFORMISMO E VENTRILOQUIA

Questa sera grande serata di trasformismo e ventriloquia con programma nuovo e variato.

Il geniale Marbis si è ormai conquistata la simpatia del pubblico e perciò è da attendersi come si vuol dire un bel teatro.

Si presenterà nuovamente *Marbisella*, la tanto applaudita allieva dell'enciclopedico Marbis.

Teatro Sociale - Novo Cine

Il programma svolto ieri sera interessò moltissimo, e oggi lo si ripete.

Nelle rappresentazioni di questa sera verrà data una proiezione di grande attualità rappresentante:

Gli aviatori concorrenti del raid Parigi Roma di passaggio per Buc, Digione Genova.

Domani nuovo programma. Rappresentazioni continuate dalle ore 15 alle 22.

— Ricreatorio «Carlo Facci».

Ecco l'orario - programma fissato per domani:

Evoluzioni ginnastiche — Esercizi ginnastici agli attrezzi e cogli appoggi — Partite al giuoco del calcio.

Mercati d'oggi.

Foglia di gelso da l. 5 a 12
Ciliegie da l. 8 a 30
Piselli da l. 15 a 22
Erbette da l. 20 a 25
Granoturco giallo da l. 13.50 a 14.30
Granoturco bianco da l. 12.50 a 12.75
Fagiuoli da l. 17 a 25
Oche a 1,10 a 1.15
Galline da 1.80 a 1.90
Dindie a —.—

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Cano-Serra — P. M. Segati.

Oltraggia le guardie.

Luigi Debellis fu Giovanni da Platischis il 14 maggio u. s. oltraggiava le guardie di finanza Antonio Schiavi, Domenico Cimarossi e Vittorio De Giovanni. Ieri ne fu ricompensato con quaranta giorni di reclusione. — Dif. Sonvilli.

Manifestazione di patriottismo alla Camera.

Ieri fu presentato alla Camera, per la discussione il disegno di legge per l'assegno vitalizio ai superstiti volontari delle guerre per l'indipendenza della Patria e per l'aumento degli assegni vitalizi ai superstiti delle campagne di guerra 1848-49.

Nobilissime parole pronunciò l'ex ministro on. Carcano: la Camera — disse — approvando questa legge, solenizzerà nel modo migliore l'anniversario che ricorre oggi della morte di Garibaldi e col suo voto la Camera dirà che pur desiderando vivamente e sinceramente il mantenimento della pace, i figli d'Italia, come già furono, così saranno sempre pronti a dare il proprio braccio ed il proprio sangue per la difesa e per la grandezza della patria. (*Vivissime approvazioni*).

Ed alte, nobilissime parole dopo di lui pronunciarono: Spingardi, ministro della guerra; Marcora, presidente della Camera; l'on. Baslini a nome dei deputati giovani che non ebbero la ventura di combattere per la Patria; l'on. Pantano relatore sul disegno di legge.

L'on. Marcora ringraziò l'on. Carcano di aver ricordato Giuseppe Garibaldi, abbiamo (cosa inaudita!) saputo che *esistono purtroppo italiani indegni di questo nome, i quali non si vergognano di rinnegare la Patria e le sue intangibili conquiste* (*Approvazioni vivissime*).

— Ma — esclama l'oratore — *adversus Italiam adversus Romam portae inferi non praevalebunt!...* (*Tutti i deputati, tutti i ministri sorgono in piedi, acclamando lungamente*).

* * *

Approvato quel disegno di legge e qualche altro (fra cui per dichiarare a monumento nazionale la casa che ospitò Carlo Pisacane in Genova), si discute il disegno di legge per la sostituzione delle batterie campali da 75 ad affusto rigido.

I socialisti propongono la sospensiva; contro di essa, parla Fera in nome dei radicali e il ministro Spingardi. Messa ai voti la sospensiva per appello nominale, soltanto 30 deputati l'approvano contro 256. — Il disegno di legge è approvato.

I sindaci di Cividale e Premariacco dinanzi al Parlamento.

Nella seduta pomeridiana di ieri della Camera si svolsero le interrogazioni dei deputati Luzzatto e Podrecca, intorno alle recenti manifestazioni tempo alistiche avveratisi in alcuni consessi amministrativi del veneto — e, fra questi, nel nostro Consiglio provinciale.

Rispose il sotto settosegr. agli interni Falcioni, esponendo prima il fatto: e spiegò che mentre l'avv. Giuseppe Brosadola, sindaco di Cividale, fu sospeso perchè alla sua dichiarazione di astenersi unì voti per il trionfo dei diritti del Pontefice; contro il prof. Goia, sindaco di Premariacco (or si trova a Roma in rappresentanza del Comune, per le feste del Giubileo) non fu potuto prendere alcun provvedimento, non avendo egli accompagnata l'astensione propria con veruna motivazione.

Il sottosegretario, dopo avere ricordato provvedimenti presi contro altri sindaci impeciati della stessa pecie antiunitaria — e quindi antipatriottica — del cav. Brosadola; chiude assicurando che il Governo agirà con equanimità ma con fermezza ogni qualvolta gli risulti che la persona investita di pubblica autorità offenda i sensi di patriottismo di tutti gli italiani.

Podrecca constata con tristezza che simili manifestazioni incivili ed antitaliane siano state passibili in quella nobile regione veneta che vanta si pure tradizioni di patriottismo e si gloriose pagine nella storia del risorgimento italiano.

Luzzatto Riccardo, come natio della regione friulana ove avvennero queste manifestazioni che sembrano sconfessare tutta una gloriosa e patriottica tradizione, non può non rilevare che le manifestazioni stesse non sarebbero avvenute, se il governo con deplorevole debolezza e con patente contraddizione non fosse stato largo di favori e di onori a persone che, come quei tali sindaci, si dichiarano sempre recisamente avversi all'unità d'Italia, cementata e consacrata a Roma (*Approvazioni*).

Il monumento a V. E. II in Roma

Roma 2. E' stato dato l'ultimo colpo alla ultima travatura che ancora circonda la zona inferiore del monumento a Vittorio Emanuele II. Quando i 200 soldati del 1.o genio e del 2.o bersaglieri hanno sgombrato la grande scalea ai fianchi del monumento, la folla, che si era raccolta numerosa in piazza Venezia, ha fatto una imponente dimostrazione con applausi e grida di evviva.

Notizie in fascio.

— L'Anniversario della morte di Garibaldi fu commemorato ieri a Caprera, a Napoli, a Milano, a Firenze, a Roma ecc. A Campobasso (nel Molise) fu inaugurato un monumento dedicato all'Eroe.

— Contro le insistenti voci di colera a Venezia (ne parlano da parecchi giorni anche a Udine e in Provincia) il Sindaco di Venezia pubblica una smentita ufficiale, categorica.

Il viaggio Parigi-Roma-Torino

L'aviatore Frey non fu ieri in condizioni di compiere l'agognato tragitto Pisa-Roma. Tentò due volte partire; ma ridiscese di lì a poco, non contento del motore, per quanto i meccanici assicurino che funziona perfettamente.

* * *

Tre cadute: dell'aviatore tenente Lucca e del suo passeggiero tenente Hennequin, partiti iermattina da Hyères (erano i più addietro, fra i pochi che continuano il viaggio).

Entrambi si ruppero una gamba e furono trasportati a Hyères. Le notizie ultime dicono che il Lucca migliora mentre l'Hennequin si aggrava.

— L'aviatore Kimmerling, partito da Brignoles per Nizza, cadde sopra un albero. Egli, illeso; l'apparecchio, rimase danneggiato.

La decima tappa del giro d'Italia.

Bari, 2. — Mentre si aspettava, giunge notizia che Petit Breton, il quale si era mantenuto primo durante l'intera corsa, è caduto e si è fatto male ad un braccio. Altra più grave caduta del corridore Rho, in una discesa rapidissima prima d'Isernia, riportando commozione cerebrale.

Al traguardo, giunge primo Galletti, alle 18 e 1 minuto e mezzo; quindi Beni, Pavesi, Rossignoli, Oriani, Petit Breton, Corlaita. Grande entusiasmo ai primi arrivi: le signore gettarono fiori.

Nella classifica generale (non ancora ufficiale), parrebbe primo Galletti con 41 punti, secondo Petit Breton con 43, terzo Rossignoli con 47.

Luigi Princisch gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Carlini ringrazia sentitamente tutte quelle persone che in qualsiasi modo concorsero a lenire il suo dolore per la perdita del caro estinto GIOVANNI.

Chiede venia alle involontarie omissioni.

Le famiglie dei **Conti d'Attimis Maniago e dei Conti di Maniago**, commosse per l'unanime compianto in tante forme espresso per la loro adorata Estinta, porgono a tutti coloro che v'hanno partecipato le più sentite azioni di grazia.

Pregano di venire scusate per le involontarie omissioni.

Maniago 2 Giugno 1911.

Fabbrica Biscotti - Amaretti

Carlo Delser & F.lli

«Società in Accomandita per Azioni»

Martignacco (Udine)

A termini dell'art.o 7 dello Statuto, gli Azionisti della Società in Accomandita per Azioni «Carlo Delser & Fratelli di Martignacco», sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria* per il giorno 18 giugno 1911 alle ore nove in Udine, nei locali della Banca Popolare Friulana, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione della gerenza
2. Relazione dei sindaci
3. Deliberazione sul bilancio al 30 Aprile 1911
4. Proposta dei sigg. sindaci in relazione all'articolo transitorio dello Statuto
5. Retribuzione ai sindaci
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'Assembrea l'Azionista potrà depositare le proprie azioni tanto presso la sede della Società, quanto presso la Banca Popolare Friulana in Udine (art.o 10 dello Statuto).

Per la validità dell'Assemblea per deliberare sull'Articolo 4. dell'ordine del giorno è necessaria la presenza di tanti soci che rappresentino i tre quarti del capitale sociale.

Nel caso che l'Assemblea di prima convocazione non fosse valida per insufficenza di numero, la seconda convecazione avrà luogo nello stesso giorno alle ore dieci.

Carlo Delser & Fratelli
Accomandita per azioni
S. Delser

Martignacco 31 Maggio 1911

APPENDICE 22

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

«Se non che, da circa un anno a questa parte, notavo nelle sue lettere un insolito e strano riserbo, come se nella sua vita fosse accaduto qualche cosa ch'essa non desiderava palesarmi. Nelle mie lettere le feci più volte cenno di ciò, ma mi rispondeva che era sempre la stessa con me, che non mi nascondeva nulla perchè nulla aveva a nascondermi.

«Però, quando giunsi in questi giorni in Inghilterra, il dubbio di divvene in me certezza; io non mi ero ingannata, giacchè quel riserbo che traspariva dalle sue lettere era ancor più evidente in sua compagnia. Qualcosa era mutato in lui; non il suo affetto per me, ma non mi dimostrava più la fiducia la sincerità di un tempo. Più di una volta mi rammaricai con lei di questo cambiamento. Ma essa continuava a dire ch'io m'ingannava, ch'essa era sempre la mia Maria, che la sua fiducia in me non era mai venuta meno.

«Maria ha sempre goduta buona salute. Ella non aveve mai avuto una emicrania, un mal di capo, un attacco di nervi in vita sua. Ma ora potevo vedere coi miei stessi occhi ch'essa non era più la stessa. Non si lamentava che raramente, questo è vero; ma io sapevo come fosse divenuta vittima di tutte le possibili infermità nervosa.

«Essa viveva di una esistenza calma, regolare, senza scosse; quindi nel suo metodo di vita non doveva ricercarsi la cagione di quel visibile deperimento. Vi doveva essere qualcosa di più grave, di più profondo. Le sue sofferenze fisiche dovevano derivare da qualche causa morale.

«Veniamo ora alla sera in cui m.r Oxborrow ritornò a casa ad annunziarci che voi, colonello, e sir Ermenred Sword avevate accettato il suo invito a Bradminster Hall. Egli disse: — «Ho invitato il mio vecchio amico Lacaita alla nostra villa, per la partita di caccia che abbiamo organizzato. Egli ha promesso di venire sabato». — Maria disse di essere contenta, perchè, in quelle rare occasioni che vi aveva veduto, la vostra presenza le era riuscita gradita. Poi il marito, soggiunse: — «Ho scritto in proposito anche a Lionello, perchè sia egli pure dei nostri; forse verrà altresì un amico..» — «Chi e mai?» — chiese Maria.

— «Sword... sir Ermenred Sword, una persona con cui sono in rapporti d'affari» — Maria non rispose.

«Sollevando lo sguardo dal mio piatto un momento dopo, mi colpì il mutamento nell'espressione del suo volto: era di un pallore cadaverico; aveva le labbra strettamente, il viso rigido come se facesse un sovrumano sforzo per padroneggiare il proprio turbamento. Un istante dopo la crisi era passata; così rapidamente invero che m.r Oxborrow non potè certamente accorgersene.

«Io però avevo veduto, e mi domandai quale poteva essere la causa di quel mutamento. Però poichè sapevo come io non godessi più la sua intera fiducia, stimai miglior partito non incalzarla di domande nè allora, nè in appresso.

«Seppi poscia ch'essa non desiderava recarsi quella settimana a Bradminster Hall. Era sofferete, e lo disse a m.r Oxborrow. Ma egli diè una crollata di spalle dicendo che una boccata d'aria della campagna le avrebbe sicuramente giovato: dovette quindi rassegnarsi e seguire la volontà del marito.

«Voi ricorderete certamente che la sera del venerdì a Bradminster Hall la signora Oxborrow non scese a tavola con noi; comparve poi al sabato, per subito ritirarsi di bel nuovo nelle sue stanze e non fu più vista in tutto il tempo che durò la vostra permanenza a Bradminster Hall. Come soffriva la poveretta! Io solo potevo saperlo. A mezzo della cameriera, la sera di sabato, le domandai se potevo salire nella sua stanza per tenerle un po' compagnia. Ma essa rifiutò, dicendo che preferiva rimaner sola. Nel pomeriggio della domenica la sua cameriera venne a cercasmi per informarmi che la sua padrona desiderava vedermi. Quando mi trovai dinanzi a lei, il suo aspetto era ancor più abbattuto, più sofferente del giorno innanzi. Aveva passato una notte orribile, tanto che era stata costretta a destare suo marito affinchè si recasse dal farmacista di Dillingham per procurarsi una dose di fenacetina.

«Quand'egli fu di ritorno, ne prese una dose abbondante; ma invece di calmare la sua emicrania, il farmaco la rese ancor più acuta.

«Le sembrava che le pareti della camera si ripiegassero lentamente su di lei e le coprissero il cervello. Ella non poteva più sopportare quell'indescrivibile tortura; aveva bisogno di muoversi, d'uscire di prendere aria.

«Così fece, ma quando si trovò immersa nelle tenebre della notte, tutto il suo coraggio svanì; pur non di meno le riusciva insopportabile il solo pensiero di rinchiuderri di nuovo in quella camera soffocante.

«Aveva bisogno di aria fresca e pura: immagino così che la salutare brezza del mare riuscisse a placare i suoi tormenti. Si sarebbe recata sulla diga. Ma l'oscurità era profonda, impenetrabile e si sarebbe smarrita.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.— M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.36 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo 5.36 - 10.30 - 14.30 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 21.58.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio) A. 7.20 - M. 9.43 - M. 13.5 M. 17.56 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.38 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - A. 21.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.56 A. 21.43

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.3 - 12.36 - 15.17 - 19.30 - 21.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato